

## Per le acque a Ferrara due pagamenti. Si potrebbero unificare

Caro Salvagente, in quest'Italia dove un terzo del reddito prodotto sfugge al fisco, dove circa la metà delle nuove costruzioni di questi ultimi anni non sono censite al catasto, ci capita di dover pagare una doppia tassa per un unico servizio a due enti pubblici diversi.

Io, così come gli altri cittadini della città e della provincia di Ferrara, residenti nelle nuove aree di urbanizzazione, sono costretto a pagare la tassa sulle «acque reflue» (di scolo e pluviali) sia al Comune di Ferrara che al consorzio di bonifica.

Le acque reflue dagli appartamenti e quelle piovane vanno a finire nelle fognature del Comune e da queste al depuratore comunale. Per questo servizio già paghiamo circa 300 lire a metro cubo sull'80% dell'acqua potabile che preleviamo dall'acquedotto comunale.

Non capisco perché si debba pagare una tassa al consorzio di bonifica, al di là dell'entità della cifra che da anni appare sulla cartella delle tasse. Semmai il consorzio la potrebbe pretendere dal Comune, per le acque che dal depuratore vanno a finire nei canali.

Ci risulta che da anni esiste un contenzioso legale, tra il Comune di Ferrara e il consorzio e numerose interpellanze sono state presentate in consiglio comunale, ma poi non se ne è saputo più nulla e noi continuiamo a pagare.

Di fronte all'eventualità di non pagare il consorzio di bonifica si corre il rischio di essere denunciati come inadempienti ad obblighi fiscali. L'impressione è che in definitiva le cose stiano bene così a tutti gli interessati perché in caso di chiarimento del contenzioso nasceranno problemi di bilancio.

Armando Graziani  
Ferrara

Il lettore ha inviato la lettera anche alla Regione Emilia Romagna e all'assessore Ceredi (dipartimento attività produttive, agricoltura e alimentazione). L'assessore ci ha comunicato che aliquote dovute al Comune per la raccolta, l'allontanamento e la depurazione delle acque reflue e i contributi consortili di bonifica, non costituiscono una duplicazione di tasse per un medesimo servizio.

Infatti i primi si riferiscono ad addizionale di costo per l'uso di acqua potabile, mentre i secondi riguardano gli oneri per il mantenimento della rete di scolo e per la manutenzione e l'esercizio degli impianti di sollevamento delle acque per il loro recapito nei corsi d'acqua naturale o al mare.

L'osservazione circa l'opportunità di far capo ad un unico ente (il Comune) è da condividere. La Giunta regionale, infatti, nella prima stesura della legge sulla bonifica, aveva formulato una norma in tal senso, ma il governo ha richiesto una specifica modifica. La soluzione proposta dalla Giunta (che avrebbe costituito un indubbio elemento di semplificazione e di chiarezza) non avrebbe comunque modificato l'onere per l'utente: il contributo sarebbe stato commisurato alla somma dei due oneri citati.

Per quanto concerne il contenzioso a proposito degli immobili della città di Ferrara lo stesso è da ritenersi superato in quanto la legge regionale n. 16/87 ha stabilito che l'intero territorio regionale (ad esclusione di tutte le aree golenali) è classificato di bonifica.

## Emblematica storia nell'istituto Eastman di Roma

Caro Salvagente, il 18 maggio 1988 mi recai all'ospedale George Eastman di Roma perché avevo necessità di far rimuovere la radice di un molare. Dopo aver fatto il tesserino fui sottoposto a visita medica e mi venne estratta la radice. Dopo aver effettuato l'estrazione mi dissero che mi sarei dovuto recare al reparto conservazione perché avevo un incisivo spezzato che aveva bisogno di essere ricostruito. Mi diedero appuntamento per il 2 luglio 1988 e mi assegnarono la poltrona n° 4 destinata alla dottoressa primario del reparto che mi tagliò una parte del dente incrinato. Mi venne dato un ulteriore appuntamento a cui si presentò il sostituto del primario che mi tagliò l'altra parte del dente. Da quel momento ad ogni appuntamento si presentò un medico diverso finché dissi che dovevo passare al reparto prole-



# IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

## Colloquio con i lettori

dei redditi) di quanto dovuto per cumulo tra redditi da lavoro dipendente e redditi derivanti dal possesso di immobili. Naturalmente occorre ricordare che la svalutazione derivante dall'inflazione non pesa sul contribuente in credito perché, in sede di rimborso, essa è calcolata ed è corrisposta insieme agli interessi.

Una simile pretesa può essere avanzata allorché sia intervenuta una sentenza di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, e comunque a condizione che il tribunale lo riconosca il diritto all'attribuzione dell'assegno divorziale.

Laddove invece sia soltanto uno dei coniugi ad avanzare istanza di divorzio, non aderendo l'altro coniuge, allora si aprirà un vero e proprio contenzioso al termine del quale il tribunale deciderà se nella fattispecie sussistano le condizioni per la pronuncia della sentenza divorziale.

Nella maggioranza dei casi il tribunale compensa tra le parti le spese processuali.

## Mi sono separata dal marito, ho diritto alla liquidazione?

Caro Salvagente, sono separata consensualmente da due anni. In questo periodo mio marito è andato in pensione. Chiedo se ho diritto ad una parte dell'indennità di fine rapporto.

Preciso che il mio matrimonio ha avuto una durata di oltre vent'anni e che per circa 15 anni ho fatto, su richiesta di mio marito, solamente la casalinga.

All'atto della separazione non ho richiesto assegno di mantenimento in quanto ero riuscita a trovare un lavoro che ho tutt'ora e che mi consente di vivere decorosamente.

Lettera firmata

Purtroppo allo stato attuale la lettrice non può avanzare alcuna pretesa sull'indennità di fine rapporto percepita da suo marito.

## Quasi sempre a metà le spese per il divorzio

Caro Salvagente, sono separato legalmente da quasi nove anni (separazione consensuale con divisione dei beni già concordata a suo tempo).

Vorrei sapere se per avere il divorzio devo pagare tutte le spese io, o se le stesse debbono essere divise tra i due coniugi.

E ancora, posso avere il divorzio anche senza il suo assenso?

Lettera firmata

La legge 6 marzo del 1987 n. 74 ha introdotto notevoli modifiche alla precedente normativa in tema di divorzio. Un indubbio carattere di novità nella procedura di scioglimento del matrimonio è stato introdotto dal cosiddetto «divorzio congiunto» in virtù del quale le parti avanzano espresse e concordate richieste di cessazione o scioglimento degli effetti civili del matrimonio.

## Un comitato (il Cei) per la sicurezza degli impianti elettrici

Sono un'assidua lettrice del «Salvagente». Sul fascicolo dedicato agli infortuni in casa si parla di impianti elettrici e della loro sicurezza.

Vorrei sapere: esistono delle norme precise che regolano l'installazione e i collaudi?

Loretta Passerotti  
Ferrara

Si, queste norme esistono. Sono le norme del Comitato elettrotecnico italiano (Cei) 64/8 e 64/9. Il testo può essere richiesto direttamente alla Cei, viale Monza 259, 20126 Milano, che lo spedisce in contrassegno. La cifra si aggira intorno alle 70mila lire.

## Il caso

# Tubi del gas tutti in casa: pericolo

Caro Salvagente, vorrei, se possibile, avere una risposta riguardante l'impianto del metano nel mio appartamento situato in un condominio. Facendo delle riparazioni ho scoperto che tutte le tubazioni del metano che portano gas agli altri condomini (6 in tutto) passano nel muro divisorio tra la mia cucina e quella dell'alloggio accanto. Non c'è nessun tubo di sfogo, sono cementate e poste alla rinfusa con una saldatura, come deviazione, per un secondo rubinetto, anch'essa cementata. Ho segnalato questo fatto, che mi sembra preoccupante per la sicurezza, al Comune, alla società che for-

isce il metano, all'ufficiale sanitario, ma dopo mesi non ho ricevuto risposta. Ho informato anche la ditta che ha costruito la casa e mi è stato risposto che tutto è in regola in base alla legge 6/12/1971 n. 1083. L'impianto è veramente in regola o deve essere rifatto o modificato? In questo caso la ditta costruttrice deve correre alle spese?

Lettera firmata

Per quanto riguarda le tubazioni del gas esiste, secondo quanto ha dichiarato il Comando dei vigili del fuoco di Roma, una disposizione dell'Ente unificazione italiana n.

7129/72 recepita poi dalla legge citata dal lettore, cioè la n. 1083. In base a queste disposizioni le tubazioni devono essere, di norma, collocate in vista. È comunque vietata la posa sotto traccia di ogni tipo di congiunzione o saldatura a meno che si trovino sotto scatolette di ispezione non a tenuta. Il che significa scatolette che possano essere aperte per scoprire eventuali guasti. L'impianto del quale parla il lettore non pare proprio corrispondere a queste disposizioni per cui lo consigliamo di rivolgere una richiesta di urgenza al comando dei vigili del fuoco perché esegua un controllo.

## Com'è complicato avere i rimborsi dall'Alitalia

Caro Salvagente, viaggiando spesso per motivi di lavoro accade di accumulare, grazie agli scioperi senza preavviso ed ai ritardi dei voli, biglietti aerei non utilizzati. Come fare per ottenere il rimborso rimane per me un mistero: si tratta di regole complicatissime, e ne scopro sempre di nuove.

L'altro giorno alla biglietteria Alitalia del terminal della stazione Termini di Roma, per esempio, non sono riuscito ad utilizzare un «buono di scambio» per 88.000 lire rilasciati il 25 novembre 1988 dalla biglietteria di Fiumicino, come «resto» per uno scambio di biglietto: l'impiegato m'ha detto che per utilizzarlo avrei dovuto andare in Via Bissolati alla sede centrale dell'Alitalia.

Eppure sul buono è scritto chiaramente «valido per rimborso». «Secondo voi, passeggeri, è tutto assurdo, mentre è tutto chiaro», ha replicato ad una mia protesta. Dietro di me la fila s'ingrossava e perciò non è stato possibile approfondire con lui i motivi di un tanto singolare e cieco attaccamento all'azienda ed ai suoi astrusi regolamenti. Si deve anche segnalare che è assolutamente impossibile ottenere un rimborso del biglietto non utilizzato se non dalla stessa agenzia che lo ha emesso. Mi è accaduto di tenere nel portafoglio per quasi un anno, cioè fino alla vigilia della scadenza, uno di questi biglietti e di averlo presentato all'agenzia emittente in uno stato tale da faticare ad ottenere indietro i soldi. Mi chiedo: e se abissi in Uganda come dovei fare per ottenere indietro quei soldi?

Lettera firmata

P.S. Sul retro del «buono per servizi diversi» mi possiede c'è un elenco di 5 norme e condizioni. Ma perché non scrivono in un italiano comprensibile? Leggo, in un corpo tipografico che più piccolo non si può, al numero 5: «L'ufficio onorante si riserva il diritto di ottenere l'autorizzazione dell'Ufficio emittente prima di onorare questo buono». Nel mio caso, l'ufficio onorante, forse identificabile con quello sgabato impiegato del terminal, non ha chiesto nessuna autorizzazione, ma mi ha spedito in via Bissolati, lamentandosi ad alta voce delle pretese di noi «passeggeri».

Abbiamo segnalato il caso all'Alitalia. Abbiamo anche atteso una risposta che non c'è stata, almeno finora.

Ci domandiamo, con il lettore, perché un'azienda moderna non si comporta in modo da rendere più facile la vita ai cittadini.

## Il portatore di pacemaker non ha l'obbligo delle cinture di sicurezza

Cari compagni, dal 1984 sono portatore di pacemaker con l'impianto a sinistra sottocostale.

Con la legge sulle cinture di sicurezza mi trovo in una situazione di disagio perché la cintura poggia proprio sul pacemaker comprimendolo. Mi sono rivolto alla Cau, alla Usl, al medico legale della stessa Usl, all'ospedale «Cervello» per sapere come regolarmi, ma - pur condividendo le mie preoccupazioni - nessuno ha voluto assumersi la responsabilità di stiare un certificato perché il caso non è previsto dalla legge. Tutto questo vuol dire che debbo rassegnarmi a pagare la multa, oppure devo accettare di allacciare la cintura a mio rischio e pericolo?

Gino La Barbera  
Falerio

L'articolo 4 della legge n. 143 del 22 aprile 1989, contenente le disposizioni sulle cinture di sicurezza, stabilisce che «sono esentati dall'obbligo di indossare le cinture di sicurezza, tra gli altri, i soggetti invalidi o con caratteristiche somatiche incompatibili con l'uso delle cinture».

Inoltre il decreto del ministro della Sanità, del 21 aprile 1989, attuativo della legge, precisa che l'esenzione è valida anche per le persone che sulla base di certificazione rilasciata dalla commissione medica locale risultano affette da «patologie particolari» che costituiscono controindicazione specifica all'uso della cintura. Ci pare, dunque, che il caso segnalato rientri tra quelli per i quali è previsto l'esenzione. All'interessato non può essere negato il certificato che consente l'esenzione.

La corrispondenza per questa pagina va indirizzata a «Il Salvagente», Via dei Taurini 19, 00185 - Roma. Le lettere devono essere regolarmente affrancate, possibilmente non più lunghe di 30 righe dattiloscritte e devono indicare in modo chiaro nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Le lettere anonime vengono escluse. Chi preferisce, comunque, può chiedere che nome e cognome non compaiano. In questa pagina vengono ospitate anche telefonate e domande registrate durante il filo diretto che «Italia Radio» dedica ogni martedì, a partire dalle 10, al «Salvagente». A tutti viene garantita una risposta, pubblica o privata e nel più breve tempo possibile. I fascicoli del «Salvagente» escono ogni sabato. Il «colloquio con i lettori» del «Salvagente» compare tutti i venerdì su «l'Unità». Oggi, tra gli altri, hanno risposto: l'Assessore Ceredi della Regione Emilia Romagna; il comando dei Vigili del fuoco di Roma; la Confesercenti; Giorgio Macchiotta (vicepresidente del gruppo Pci alla Camera dei Deputati); l'On. Ronzani (deputato comunista); Francesca Venditti (avvocato).

IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

17. PREVIDENZA E RISPARMIO

I Unità

### LA PENSIONE INPS

a cura di Antonio De Marchi

<p><b>COME STA CAMBIANDO LA PREVIDENZA</b></p> <p>LE DIVERSE PENSIONI</p> <p>LA PENSIONE DI VECCHIAIA</p> <p>LA PENSIONE DI ANZIANITA</p> <p>L'ASSEGNO DI INVALIDITA</p> <p>LA PENSIONE DI INABILITA</p> <p>LA PENSIONE AI SUPERSTITI</p> <p>LA PENSIONE SOCIALE</p> <p>LAVORATORI DIPENDENTI E ASSIMILATI</p> <p>I CONTRIBUTI QUANTO SI PAGA SU CHE COSA SI PAGA I MINIMI DI RETRIBUZIONE PER PARTICOLARI LAVORI</p> <p>I CONTRIBUTI FIGURATIVI SERVIZIO MILITARE MALATTIA GRAVIDANZA E PUERPERIO DISOCCUPAZIONE E CASSA INTEGRAZIONE ASPETTATIVA PER CARICHE ELETTIVE PERSEGUITATI POLITICI E RAZZIALI TUBERCOLOSI</p>	<p><b>IL RISCATTO</b></p> <p>LA RICONGIUNZIONE LE DIVERSE POSSIBILITA</p> <p>LA RICONGIUNZIONE NELL'INPS</p> <p>LA RICONGIUNZIONE IN UN FONDO DIVERSO LA DOMANDA</p> <p>LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA QUANDO CONVIENE</p> <p>L'ESTRATTO CONTO DELL'INPS IL MODELLO ECD 1/M SE CI SONO ERRORI CONTRIBUTI NON PAGATI</p>	<p><b>COME SI CALCOLA LA PENSIONE</b></p> <p>RIVALUTAZIONE DELLA RETRIBUZIONE UTILE</p> <p>L'INCIDENZA DEL «TETTO» RETRIBUTIVO</p> <p>LA PENSIONE MINIMA</p> <p>L'ADEGUAMENTO DELLA PENSIONE</p> <p>SE IL PENSIONATO LAVORA</p> <p>LA PENSIONE DEGLI AUTONOMI RETRIBUZIONE E CONTRIBUTI</p> <p>COME SI CALCOLA</p> <p>LE ALTRE PENSIONI FONDI SOSTITUTIVI</p>
--	--	---

Questa è la copertina del fascicolo n. 17, in edicola sabato 13 maggio, che tratta la pensione Inps

## Per richiedere i fascicoli arretrati

Il sottoscritto.....

residente in via.....

(città) (cap)

chiede di ricevere il/i fascicolo/i:

Per chiedere i fascicoli arretrati del Salvagente, compilate questa scheda in tutte le sue parti, scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale. Incollate la scheda su una cartolina postale e indirizzate a: Ufficio copie arretrate - l'Unità - via dei Taurini 19, Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Il prezzo del secondo contenitore più i due fascicoli sulla droga è di lire 4.000. Ogni altro fascicolo costa lire 1.500, più spese postali.